

## Progetto Catechistico Parrocchiale

### Premessa

La chiesa parrocchiale occupa il complesso di San Benedetto che è tra i più antichi impianti religiosi della città di Capua. La storia della fondazione è strettamente legata agli spostamenti della comunità benedettina cassinese in seguito alle incursioni saracene. Il monastero capuano, difatti, dall'896 al 949 divenne la sede principale, nella quale trovarono rifugio i monaci superstiti al saccheggio saraceno dell'884 della Badia di Montecassino. Intorno al 1084 la chiesa visse un periodo di decadenza, ma l'abate Desiderio di Montecassino, una volta architetto, tal Angiulfo di Salerno, curò con dedizione la sua riedificazione. Si apprende da Leone Ostiense che la fece "ben alta e magnifica avente 98 cubiti di lunghezza e 40 di altezza e lunga 52 con nove colonne da ciascuno dei lati". Nel 1611 hanno in essa trovato dimora i Gesuiti, che la arricchirono del grande Collegio per la educazione dei giovani capuani e la preparazione dei padri. A metà del '900 ha ospitato i Padri Cappuccini, provenienti dal convento costruito fuori le mura della città. I Padri Cappuccini, per storia eccelsale locale, rivolgevano la loro attenzione religiosa e sociale all'intera cittadinanza capuana attraverso i percorsi legati alla Gioventù Francescana e questa dimensione interparrocchiale si è conservata pur essendo la cura della parrocchia passata ai sacerdoti diocesani.

Oltre alla Chiesa principale, la parrocchia raccoglie altre tre bellissime chiese (San Marcello Maggiore, Santi Rufo e Carponio e Santa Maria Maddalena) di epoca compresa tra l'XI e il XVII secolo e due cappelle (Maria Santissima del Monte Carmelo e Sant'Antonio di Padova) tutte aperte ed adibite a specifiche funzioni pastorali.

Nel rendere sistematico il progetto di catechesi che nel corso degli anni abbiamo elaborato in Parrocchia non possiamo non partire da una analisi del contesto territoriale nel quale la nostra comunità vive e professa la sua fede. Siamo nel centro storico della Città di Capua, in un contesto urbano connotato da antiche strutture nate come monasteri, trasformate in caserme e poi in abitazioni "collettive" e oggi in gran parte abbandonate. Si contrappongono alcuni palazzi nobiliari ad abitazioni popolari e "bassi" ancora abitati che raccolgono una popolazione formata da anziani, famiglie monoreddito e immigrati, che nel contesto degradato hanno trovato costi bassi.

A queste famiglie, essenzialmente, è rivolta la nostra attenzione per un percorso organico di catechesi. Ma accanto ad esse non possiamo non tener conto delle molte persone che ci hanno scelto come Parrocchia di Elezione, decidendo formare con noi una comunità cristiana. Esse provengono da altre zone della città con caratteristiche diverse: dai quartieri popolari di Rione Risorgimento o Carlo Santagata, dai parchi per impiegati o professionisti di Viale Ferrovia o Fuori Porta Roma, dagli altri rioni del Centro Storico. La loro scelta, dettata non da motivi estetici ma dalla opportunità di inserirsi in percorsi catechetici o caritatevoli, spesso procura tensioni o lacerazioni con le comunità di origine e difficoltà di amalgama con i residenti, ma è anche occasione di un arricchimento vicendevole che fa tesoro del vissuto e delle competenze di tutti generando una comunità tutta ministeriale. Circa la metà delle richieste di percorsi verso i sacramenti provengono proprio da questi "nuovi" parrocchiani. Quando allora ci riferiamo alla Parrocchia intendiamo l'intera comunità chiamata dalla Parola a celebrare l'Eucaristia e a vivere la Comunione, a prescindere dalla provenienza geografica.

Ma quali sono le caratteristiche di quanti vivono con noi l'esperienza di fede? E quali quelle di quanti si avvicinano ai cammini proposti? Se fino ad alcuni anni fa si potevano individuare caratteristiche specifiche che connotavano uomini e donne provenienti da una determinata area geografica o categoria sociale, oggi attraverso un fenomeno di omogeneizzazione, incontriamo sostanzialmente persone che vivono lo stesso contesto culturale e quindi sono soggette a vivere gli stessi fenomeni che ben sono stati descritti dalla Chiesa. Nelle prime pagine di tutti i documenti, non ultimo gli Orientamenti Pastorali per il decennio 2011-2020, è proposta sempre una analisi del fenomeno religioso. Volendo attingere ad essa scopriamo che nella nostra società va sempre più diffondendosi "un'indifferenza religiosa". Molti danno scarsa importanza alla

fedele. “Non negano Dio, semplicemente non sono interessati”; altri tendono a fare propri i contenuti di fede vivendola in forma individualistica. A tutto questo si aggiungono il pluralismo consumista, le condizioni di miseria e di dolore in cui vive gran parte dell’umanità. Anche la persona è soggetta ad una profonda lacerazione vivendo una dissociazione tra affettività e razionalità, tra corporeità e spiritualità. La mentalità odierna, divisa fra il mondo della conoscenza e quello delle emozioni, tende a relegare gli affetti e le relazioni in un orizzonte privo di riferimenti significativi e dominato dall’impulso momentaneo. La conseguenza di tutto ciò è una vita di dubbi e incertezze accentuata anche dall’abbandono, durante la preadolescenza, di cammini di fede.

E’ proprio da queste considerazioni che Benedetto XVI nel 2008 ha colto una emergenza educativa da vivere non in chiave di resa ma di sfida. Attingendo dalla “nostalgia d’amore e dall’anelito di speranza” (Bruno Forte) possiamo offrire nuovo impulso all’azione di evangelizzazione e di catechesi della Chiesa.

I nuovi orientamenti pastorali per il decennio 2010/2020 parlano di una crescita della Chiesa nell’arte dell’educazione quale dimensione costitutiva della sua missione. Partendo da questa premessa, un itinerario che accosti alla fede o la risvegli deve necessariamente tenere conto delle esigenze contingenti alla realtà a noi molto prossima. Anche la nostra parrocchia vive:

- il disagio dei giovani che, non avendo precisi e forti punti di riferimento, vedono vacillare sempre più le loro certezze e non riescono a vivere un clima di fiducia nei confronti del futuro sperimentando le logiche del “mordi e fuggi”;
- la precarietà economica, sociale e psicologica degli adulti che rinunciano al loro ruolo di guide per la perdita di valori fondamentali, primo fra tutti la sacralità della famiglia, anche a causa dei modelli di vita proposti dai bombardamenti mediatici e testimoniati da “quelli che contano”;
- la diffusione della illegalità, non solo e non tanto attraverso le organizzazioni camorristiche, quanto nei modelli di vita quotidiani che subordinano il bene comune agli interessi privati e il diritto al mantenimento del potere;
- la presenza sul nostro territorio di cittadini immigrati provenienti da paesi comunitari e non che portano con sé orizzonti valoriali e prassi sociali diversi dai nostri.

Riflettendo su queste problematiche si avverte la necessità di elaborare un nuovo progetto catechistico che si assuma la responsabilità di “una scelta coraggiosa di servire la fede delle persone in tutti i momenti ed i luoghi in cui si esprime”.

Esso deve continuamente confrontarsi con:

- il messaggio evangelico, sempre radicalmente nuovo e aperto a nuove proposte di conversione personale e sociale, accolto nella preghiera e testimoniato nella carità;
- la persona, con i suoi bisogni e le sue ricchezze, che va accolta, ascoltata ed amata, che va coinvolta in un processo di formazione in vista di un reale cambiamento di vita.

Soggetto di questa opera di “generazione della fede” non può che essere l’intera comunità cristiana che deve farsi carico con gioia della missione che le viene affidata.

## **Obiettivi Generali**

### **Crescere integralmente come persone**

In questo quadro si inserisce a pieno titolo la proposta educativa della comunità cristiana, il cui obiettivo fondamentale è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell’uomo e la presenza in lui di un germe divino. La vera formazione dell’uomo, attraverso lo sviluppo armonioso delle sue capacità, consiste nella realizzazione della sua vocazione, nel farsi discepolo di Gesù, nella capacità di cooperare alla realizzazione del bene comune.

Per tali ragioni la Chiesa non cessa di aver fiducia nella potenzialità della persona umana: *il primo contributo che possiamo offrire è quello di testimoniare la nostra fiducia nella vita e nell’uomo, nella sua ragione e nella sua capacità di amare. Essa non è frutto di un ingenuo ottimismo, ma ci proviene da quella speranza affidabile che ci è donata mediante la fede nella redenzione (Spe salvi,1)*

Impegnandosi nell’educazione, la Chiesa si pone in fecondo rapporto con la cultura e le scienze, suscitando responsabilità e passione e valorizzando tutto ciò che incontra di buono e di vero; le virtù umane e quelle cristiane, infatti, non appartengono ad ambiti separati. Gli atteggiamenti virtuosi della vita crescono insieme, contribuiscono a far maturare la persona e a svilupparne la libertà, determinano la sua capacità di abitare la vita, di lavorare, di gioire e amare, ne assecondano l’anelito a raggiungere la somiglianza con il sommo bene, che è Dio Amore.

## **Acquisire la mentalità di fede: pensare, amare, agire come Cristo**

Con la catechesi, la Chiesa si rivolge a chi è già sul cammino della fede e gli presenta la parola di Dio in adeguata pienezza, “con tutta longanimità e dottrina”, perché, mentre si apre alla grazia divina, maturi in lui la sapienza di Cristo. Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa. In modo vario, ma sempre organico, tale missione riguarda unitariamente tutta la vita del cristiano: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; la sua apertura agli altri; il suo comportamento nella vita.

In questa prospettiva diviene per noi prioritaria la riscoperta del Catecumenato, con la sua gradualità di proposta che coinvolge la fede e la vita all'interno di una comunità credente. Uno stile catecumenale che deve pervadere ogni percorso catechistico, in special modo quello che riguarda l'iniziazione cristiana. Generare alla fede è la missione fondamentale affidata da Cristo alla sua Chiesa.

## **Sperimentare l'iniziazione alla vita ecclesiale nella Liturgia e nella Carità**

Formare la mentalità cristiana, significa nutrire il senso dell'appartenenza a Cristo nella Chiesa. La catechesi ridesta continuamente la coscienza del Battesimo ricevuto; apre l'anima alla parola che convoca e vivifica la Chiesa; invita alla preghiera e alla professione della fede; guida ad assumere la missione della Chiesa secondo la propria personale vocazione; promuove il dialogo con Dio, con i fratelli, con tutti gli uomini; rende capaci di giudicare gli eventi della storia con spirito profetico. L'uomo del ventesimo secolo può apparire quasi allergico all'esperienza della fede e proteso, spesso generosamente, all'impegno nel mondo. Da questa rilevazione, non di rado troppo esteriore, traspare l'urgenza di educare i cristiani a comprendere che la fede non allontana dalla storia, ma svela in essa le intenzioni di Dio, riversando luce nuova sulla vocazione integrale dell'uomo.

La fede abilita il credente al culto, che la Chiesa rende a Dio con la sacra liturgia e nella preghiera personale di tutti i suoi membri. Più precisamente, la catechesi prepara la piena, consapevole, attiva partecipazione dei fedeli alle celebrazioni liturgiche. Al vertice di questa azione educativa, sta la preoccupazione di disporre i fedeli a fare del mistero eucaristico la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana. Tutto il bene spirituale della Chiesa è racchiuso nell'Eucaristia, dove Cristo, nostra Pasqua, è presente e dà vita agli uomini, invitandoli e inducendoli a offrire se stessi con Lui e in sua memoria, per la salvezza del mondo.

La fede opera nella carità. Educare alla maturità cristiana significa, pertanto, insegnare che la fede, senza le opere, è morta. Tutta la vita dell'uomo deve apparire come vocazione a conoscere e ad amare Dio e il prossimo nelle concrete situazioni dell'impegno cristiano e, alla fine, nella beatitudine della comunione eterna. Dio stesso è il fondamento della carità: “se Dio ci ha amato così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo a vicenda, Dio rimane in noi e l'amore di Lui è perfetto in noi.

Il primo servizio di carità, che il cristiano è tenuto a prestare, riguarda la Chiesa. La carità unisce tutti i membri del popolo di Dio nella comunione della fede; trasforma i cristiani in comunità di culto, facendo dei loro sacrifici una sola offerta in Cristo; fa della Chiesa una comunità di amore, dando significato a tutti i ministeri e carismi, in modo che concorrano a edificare l'unico Corpo di Cristo, per la salvezza del mondo. La catechesi porta a scoprire e a vivere la Chiesa, come realtà di comunione, come sacramento di amore e di salvezza per tutti gli uomini. Ha cura che i cristiani vivano la loro comunione con tutta la Chiesa, uniti alla gerarchia, per mezzo della quale lo Spirito Santo raduna e guida il popolo di Dio. Li conduce a scoprire sempre ciò che unisce e a superare ciò che divide. Fa crescere l'impegno della santità ed è continuo alimento dell'apostolato.

## **Percorrere la Via della Bellezza**

Gli obiettivi descritti non possono che avvenire in un contesto nel quale l'esperienza credente sia capace di trasformare i luoghi rendendoli riflesso della Bellezza proclamata. Non solo gli spazi della liturgia, ma quelli della comunità, della catechesi e della carità devono risultare accoglienti, capaci elevare l'animo a Dio, idonei alla preghiera, alla festa, alla formazione e al servizio. La comunità parrocchiale individua allora alcuni “cuori” pulsanti della sua vita di fede: la Chiesa Parrocchiale e le Chiese del territorio; il Centro Parrocchiale Momo's; il Centro Catechistico e la Casa della Divina Misericordia. La sinergia tra le strutture e il loro utilizzo organico favoriscono la crescita della persona capace di relazioni con Dio e con gli uomini. In modo particolare il Centro Catechistico deve diventare un luogo in cui non solo gli operatori della catechesi, ma tutti i battezzati possono trovare nutrimento per la loro crescita cristiana. Esso sarà allocato nei locali dell'Istituto Comprensivo Pier delle Vigne – Scuola Primaria, che da anni offre la sua disponibilità ad ospitare i percorsi catechetici dei fanciulli.

## **Educare in sintonia con la Chiesa**

Il progetto catechistico della nostra comunità è in piena sintonia con gli insegnamenti dell'Episcopato Italiano e il magistero diocesano, così come emerge nei documenti del Vescovo e degli Uffici di Curia. Questa linea è frutto di una scelta consapevole e profonda: non c'è chiesa se non con il Vescovo e non c'è vita di fede se non nella chiesa. Il progetto catechistico nazionale, il Documento Base e i Catechismi per fasce, gli orientamenti del decennio e gli approfondimenti pubblicati, nella loro lettera e nello spirito che li ha generati, sono riferimenti imprescindibili.

## **I Catechisti Accompagnatori**

Ogni battezzato è per vocazione catechista. Tuttavia la Chiesa sceglie tra i battezzati uomini e donne che possano mettersi a servizio del suo carisma di educatrice diventando catechisti qualificati.

Il catechista, per la missione a lui affidata, non è solo colui che trasmette una dottrina, egli deve anche possedere uno stile di vita coerente che coinvolge coloro che a lui sono affidati. Il catechista è colui che ascolta, che possiede capacità relazionali e comunicative tali da costruire ponti e non monti difficili da scalare. A lui si richiede abilità nel campo della progettazione e dell'animazione. Deve essere in grado di poter costruire, attraverso la lettura di documenti e sussidi, progetti adatti al gruppo che segue, pertanto è necessario che impari a lavorare in "equipe", perché ognuno metta a servizio degli altri le proprie competenze per formulare una efficace e qualificata azione e educativa.

Il Documento Base descrive la fisionomia pastorale ed apostolica del catechista individuando in un atteggiamento di umiltà e fiducia la nota fondamentale di chi è chiamato ad essere testimone, insegnante, educatore e, noi aggiungiamo accompagnatore. La fede, infatti, è innanzitutto un cammino nel quale sperimentare la necessità di essere accompagnati da un fratello maggiore: è questo il ruolo del catechista.

Il progetto catechistico non può che prendere le mosse proprio dalla formazione dei catechisti. Essi sono raccolti in una Commissione Parrocchiale guidata da alcuni Responsabili che, in sintonia con il Parroco e il Consiglio Pastorale Parrocchiale, progetta e realizza specifici itinerari di formazione permanente: sistematica e specifica.

- Quanto alla formazione sistematica, essa avviene in sinergia con tutti gli altri Operatori Pastoralmente ed è affidata essenzialmente al Parroco che offre una Scuola di Fede ogni Giovedì dalle 19.30 alle 20.30 seguendo il testo del Catechismo della Chiesa Cattolica nel suo Compendio e approfondendo, di volta in volta, i documenti proposti dal magistero pontificio o episcopale o elaborati dagli uffici nazionali o diocesani. Un lavoro sistematico per un approccio globale alle verità di fede, dalle quali non si può prescindere per il proprio servizio alla comunità. Dato che però la Verità per eccellenza è la persona di Gesù, ogni giovedì la scuola si conclude con un'adorazione eucaristica comunitaria dalle 20.30 alle 21.00 che conclude la giornata eucaristica parrocchiale. Naturalmente il cammino sarebbe vano se non fosse appoggiato su una "corposa" vita di fede vissuta in sinergia con la parrocchia! L'obiettivo è poter scoprire o ritrovare le motivazioni profonde per vivere il servizio catechistico come risposta gioiosa all'amore del Signore e alla comunità ecclesiale. Il tempo di Quaresima, occasione di conversione per ogni uomo, sarà lo spunto per l'approfondimento alla scuola della Bibbia, offrendo di anno in anno specifici temi.
- La formazione specifica è invece affidata alla Commissione di Catechesi e ai suoi Responsabili. Essa deve innanzitutto puntare a far cogliere l'unitarietà del progetto catechetico nazionale e parrocchiale proposto alle diverse fasce di età o condizioni di vita valorizzando le esperienze vissute dalle equipe e condividendone risultati e nodi problematici. È parte integrante del cammino formativo anche lo studio personale e comunitario dei documenti specifici che orientano il progetto come pure il lavoro svolto per fasce. La Commissione, infatti, non sostituisce affatto il lavoro di equipe: la nostra parrocchia ha scelto di affidare la catechesi non ad esperti che lavorano in maniera isolata (singoli catechisti) ma ad equipe che sperimentano innanzitutto la "fatica" del credere "insieme" e si confrontano, a partire dai sussidi scelti, sul cammino da percorrere, modulandolo sulle reali necessità dei soggetti. Le equipe hanno un coordinatore e mantengono ordinariamente i contatti con i responsabili della commissione. Una attenzione particolare va rivolta a quanti offrono generosamente la loro disponibilità per affiancare i catechisti nei percorsi di fede: ad essi va proposta la gioia di un servizio che santifica attraverso l'affidamento ad un tutor che li accompagna nella esperienza catechetica e nel cammino di formazione.

## Missione Famiglia

In linea con quanto i nostri Vescovi ci propongono nel progetto nazionale, anche la nostra comunità sceglie di centrare il percorso catechetico sulla famiglia.

La grazia del Matrimonio specifica e corrobora la vocazione cristiana dei coniugi, iniziata col Battesimo, consacrando ministri di Dio per la santificazione della famiglia. Principio e fondamento dell'umana società, la famiglia diviene con il sacramento del Matrimonio il "santuario domestico della Chiesa", quasi la "chiesa domestica". In modo suo proprio, rende manifesta la presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa. L'amore, la fecondità generosa, l'umiltà e la fedeltà degli sposi e la calda cooperazione di tutti i membri svelano mirabilmente la vocazione dell'umana società e l'amore infinito di Dio, riversando luce di fede e vigore di carità su tutta la vita. Genitori e figli crescono santificandosi insieme, soprattutto lungo la via della croce, narrando le meraviglie operate da Dio, rendendo grazie a Lui in seno al suo popolo, offrendo testimonianza operosa al mondo.

Il Concilio Vaticano II riconosce la famiglia quale "*fondamento della società e scuola di umanità*" più completa e ricca. La famiglia fondata sul matrimonio è modello di comunione e di amore. Il figlio di Dio ha voluto nascere in una famiglia; pertanto essa è luogo di apertura al mistero di Dio e nel contempo, inserita nella società, genera la "*civiltà dell'amore*" divenendone "il cuore e il centro". Essa è comunità educante attraverso il proprio stile di vita, che è segno, per tutti, di speranza, fiducia, dialogo, accoglienza, amore per la vita e perdono.

La famiglia non è però "*un'isola*": essa vive nella società, ne è parte integrante, e pertanto subisce pesanti condizionamenti che indeboliscono il suo essere "*comunione di vita e di amore*", quali le problematiche della mancanza di un lavoro stabile e gli ostacoli economici che pregiudicano la qualità della vita e anche la scelta di procreare, le difficoltà a conciliare il tempo lavorativo con le esigenze della famiglia; le condizioni urbanistiche abitative sfavorevoli; l'aumento sempre più crescente di separazioni e divorzi; i bombardamenti continui di pubblicità dove il primato è dato alle cose e non alle persone, la perdita di autorevolezza nell'educazione dei propri figli. Nonostante tutto ciò, la famiglia rimane pur sempre la comunità educante primaria e conserva la sua missione: trasmettere i valori e la fede.

Per una organica pastorale familiare che tenga conto delle realtà presenti in parrocchia e sia strutturalmente aperta alle famiglie del territorio nasce la Commissione Famiglia. Ad essa è affidato il compito di offrire un cammino coerente di proposta del Vangelo diretto a TUTTE le famiglie che risiedono nella nostra parrocchia e a quante decidono di condividere la loro vita di fede con noi. Ciò corrisponde essenzialmente al dovere di annuncio che è proprio della comunità cristiana e che non può fare distinzioni di ceto, sesso, età, condizione sociale... Per questo la Missione Famiglia si articola attraverso due strumenti semplici, pensati per raggiungere tutte le famiglie:

1. La missione porta a porta: la parrocchia è stata suddivisa in nove zone nelle quali si è individuata una famiglia disponibile ad essere "sentinella" (capace cioè di cogliere le situazioni diverse che si presentano nel suo territorio: arrivi e partenze, nascite, situazioni di disagio sociale o familiare...), assicuri che le famiglie siano a conoscenza della vita della comunità e accompagni nella visita e benedizione pasquale. Le Sentinelle sono presentate alla comunità durante la Celebrazione Eucaristica della I Domenica di Avvento. Le zone di riferimento sono:

1. Via Pier delle Vigne
2. Via Principi Normanni e Vico S. Salvatore
3. Via San Tommaso e Vico I Riccardo
4. Via Gran Priorato di Malta "A" e Gran Maestrato di S. Lazzaro
5. Via Gran Priorato di Malta "B" e Via Bartolomeo de Capua
6. Via Ottavio Rinaldi
7. Via Roma "A" e Via Luca Censio
8. Via Roma "B" e Via Pomerio
9. Via Ludovico Abenavolo e Vico S. Benedetto

2. Un itinerario che, rispecchiando l'anno liturgico, offra un cammino non solo incentrato sulla formazione e sulla preghiera, ma sulla condivisione e sulla festa.

- La proposta inizia a fine settembre con le Solenni Quaranta Ore e la Settimana Pastorale che annunciano la tematica dell'anno e offrono l'orizzonte pastorale di riferimento. L'invito è consegnato a tutti perché ciascuna famiglia possa cominciare con il "piede" giusto!
- Seguono poi, tra ottobre e novembre, degli "inviti a cena" da parte del Parroco. La Casa Parrocchiale

offre, infatti, la possibilità di condividere delle serate nelle quali accanto al nutrimento del corpo ci sia quello dell'anima. Protagoniste sono, innanzitutto, le famiglie dei partecipanti alla catechesi, all'oratorio o agli scout; quelle in cammino nelle varie commissioni, quelle appartenenti a categorie particolari di persone (es: anniversari speciali, anziani, sposi o genitori di battezzati nell'anno, professionisti o commercianti...). La gestione delle cene e della Casa è affidata ad un gruppo di famiglie che, come Santa Marta, rendono possibile lo stare insieme a Gesù.

- La prima domenica di Avvento da qualche anno è consacrata alla Festa del Cioccolato, che, coinvolgendo le diverse fasce di età, apre la comunità alla "dolcezza" del Santo Natale. Durante l'Avvento tutte le famiglie saranno invitate a vivere le tappe di avvicinamento al Natale nelle proprie case secondo il percorso di contenuti e segni elaborato dalla parrocchia (parola, luce, presepe, bambino Gesù) e raccolto in un apposito sussidio riscritto sulla falsa riga di quello nazionale e distribuito capillarmente proprio la prima domenica. Tutto il periodo di Avvento è consacrato alla formazione attraverso incontri su tematiche che siano particolarmente coinvolgenti per la vita familiare. Il tema generale è quello dell'accoglienza, colto nelle diverse sfumature soprattutto attraverso testimonianze familiari. Alle famiglie, inoltre, è offerta la possibilità di partecipare alla preparazione del Presepe Vivente di rinnovare solennemente il Consenso Matrimoniale durante la Liturgia della Santa Famiglia. La Vigilia della Solennità dell'Epifania con l'arrivo dei Re Magi, offre l'occasione di un momento di preghiera e festa con tutti i bambini.
- Anche la Quaresima diviene un tempo da vivere in modo speciale. Esso si apre con la giornata penitenziale del Mercoledì dove, non solo attraverso l'imposizione delle ceneri ma anche nella Confessione Sacramentale, fare l'esperienza rigenerante del perdono. La prima domenica è segnata dalla consegna del sussidio, che, come quello di avvento, è preparato dalle Commissioni tenendo conto delle tematiche nazionali, e con un incontro che annunci il nuovo tempo da vivere soprattutto nell'orizzonte della carità. Se, infatti, il tempo di Natale è pensato come l'occasione di sperimentare l'intimità di Gesù che viene in casa, quello di Quaresima ci spinge fuori, a servire i più poveri. A tutte le famiglie è allora offerta la possibilità di vivere la carità nelle mura domestiche e prendendo parte alla vita della Casa della Divina Misericordia, un centro di pronta e temporanea accoglienza gestito dalla parrocchia. Non si può riconoscere Cristo nel povero se però non lo si incontra nella preghiera: il giovedì eucaristico, ed in special modo l'ultima ora di adorazione comunitaria (dalle 19.30 alle 21.00), offre l'opportunità di questo incontro speciale centrato sulla Parola di Dio, secondo un itinerario che rispecchia il cammino annuale. Anche la Visita e la Benedizione alle Famiglie offre una occasione straordinaria di un incontro che, attraverso l'aggiornamento dei dati del censimento, fotografa la realtà della parrocchia. Essendo una vera Visita il parroco è annunciato e accompagnato da altri collaboratori, in special modo le Famiglie Sentinella, che così hanno l'opportunità di creare relazioni e gettare ponti. La scelta di non raccogliere offerte, anzi di offrire un piccolo dono alle famiglie, favorisce un clima di fiducia reciproca.
- La domenica delle Palme, con la Via Crucis preparata dagli Scout, apre solennemente la Settimana Santa. Ogni sforzo evangelizzatore, ogni iniziativa e attività, ogni preghiera o liturgia sarebbe vana se non trovasse in questo tempo la propria sorgente e la propria meta: il Triduo Pasquale è per tutti l'occasione di immergersi nel mistero di Cristo Morto e Risorto, redentore dell'uomo e costruttore di una nuova umanità. La partecipazione attiva e consapevole delle famiglie al Triduo è l'obiettivo fondamentale che la comunità in ogni sua articolazione si pone. La tradizione, ancora viva, della Benedizione Pasquale del Capo Famiglia offre l'occasione di ricordare che la vita nuova della Pasqua pervade ogni famiglie ed ogni casa.
- La settimana in albis dilata la gioia salvifica della Pasqua facendola giungere alla Festa della Divina Misericordia.
- Il tempo pasquale si sovrappone alla tradizione del Mese di Maggio. Nella consapevolezza che la devozione mariana non deve distogliere dalla attesa dello Spirito, vogliamo cogliere Maria come donna dello Spirito, discepola del Signore che in preghiera attende di sperimentare la potenza della Pentecoste. L'itinerario è incentrato sui venti misteri del Santo Rosario, contemplati e pregati uno alla volta durante quattro settimane (dal lunedì al venerdì) sia con i bambini (con il saluto mattutino a Maria presso la scuola) che con le famiglie (con la Peregrinatio Mariae serale). La consegna del Rosario e del Sussidio alle famiglie la prima domenica del mese e la consacrazione a Maria nel Santuario di Pompei l'ultima (se possibile) segnano le tappe salienti dell'itinerario. Il pellegrinaggio diocesano a Leporano ci offre l'opportunità di vivere un momento di comunione con l'Arcivescovo e

le altre comunità.

- L'anno pastorale si conclude con la Pentecoste vissuta come tappa liturgica nella Solenne Veglia (che ricalca quella pasquale) e di comunione (nella assemblea parrocchiale e nella cena domenicale): una festa della famiglia per tutte le famiglie!
- Il Centro Parrocchiale Momo's, sempre aperto durante l'anno, diviene protagonista del tempo estivo: tutte le famiglie possono trovare in esso un luogo di incontro, dialogo, svago, riflessione e festa. In modo particolare le iniziative di "Giugno al Centro" si sviluppano dal giovedì alla domenica proponendo saggi, spettacoli teatrali, feste ed eventi. Il Campo Estivo per bambini dai 5 ai 13 anni e i Tornei Sportivi del CSI completano l'offerta in una logica di famiglia.
- Durante i mesi estivi saranno proposte vacanze per famiglie a Gallo Matese rinnovando la tradizione di trascorrere in montagna la Solennità dell'Assunta.

Questi strumenti sono articolati per il conseguimento di alcuni specifici obiettivi, essenziali per vivere una parrocchia a misura di famiglia:

Scoprire la presenza di Gesù nella vita quotidiana, tutelando e custodendo l'amore di Dio;

- Rendere consapevole la famiglia che essa è segno dell'amore di Dio;
- Far riscoprire alla famiglia la bellezza del sacramento ricevuto;
- Rendere la famiglia protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli ma per l'intera comunità;
- Aprirsi a quanti vivono momenti di difficoltà.

Proprio per il ruolo che la famiglia ricopre nella società, la comunità parrocchiale accoglie e accompagna tutte le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà e pericolo, sfiduciate e divise, portando "*i pesi gli uni degli altri*" (Gal 6, 2).

Il nostro progetto educativo si apre con un dialogo costruttivo con le famiglie, propone incontri di formazione, di riflessione, di preghiere, di condivisione e di festa. In questo cammino di crescita la parrocchia e la famiglia si sostengono a vicenda. I catechisti, a tal fine, hanno un ruolo fondamentale il cui compito è accompagnare e assistere i genitori nella responsabilità di educare alla fede.

Il nostro progetto si propone di:

- accogliere la famiglia promuovendo un dialogo costruttivo;
- condurre i genitori a riscoprire la propria fede attraverso itinerari di formazione, di riflessione, di preghiera;
- offrire occasioni di incontro tra le famiglie e la comunità per favorire la crescita di uno spirito comunitario e solidale con incontri di condivisione e festa;
- costruire possibilità ed esperienze di vita cristiana anche con altre agenzie educative presenti sul territorio.

In questo modo ogni famiglia potrà vivere un tirocinio di vita cristiana che abbracci la catechesi, la liturgia, la carità, scoprendo la bellezza dell'incontro con Gesù.

## Gli Adulti

Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica "Catechesi Tradentae" del 1979 scrive: " la comunità cristiana non può fare catechesi senza la diretta e sperimentata partecipazione degli adulti, siano essi i destinatari che i promotori". Gli adulti vivono un tempo di profondi cambiamenti e di crisi che toccano la vita, la verità e i valori, ma ognuno è sempre alla ricerca di risposte soddisfacenti.

La chiesa si rivolge a tutti: non ci possono essere persone né ambienti esclusi dall'evangelizzazione.

Per alcuni sarà un consolidamento della propria fede, per altri l'indicazione di un cammino di chiarificazione e di consolazione. La sola risposta da offrire rimane sempre e comunque l'invito a tenere "*fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede*" (Eb. 12,2).

Il catechismo per gli adulti "la Verità vi farà liberi" ci ricorda che gli adulti sono chiamati ad una fede che, alimentata dalla parola, fortificata dalla preghiera e dai sacramenti, diventi una fede adulta, motivata, operosa, comunitaria e missionaria che guarda alla meta definitiva. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso il progetto parrocchiale sono:

- conoscere Gesù ed il suo annuncio di salvezza;
- accogliere la buona notizia che libera da sicurezze illusorie e da paure;
- imparare a guardare al futuro, carico di promesse, con speranza e fiducia;
- riconoscere Gesù negli altri per poter operare concretamente il bene con premura e carità;
- valorizzare i carismi personali perché si possa sperimentare la comunione nelle diversità;
- promuovere iniziative e occasioni per fare esperienza concreta di appartenenza alla chiesa.

Non si può attuare tutto ciò se non si impara a camminare per poter cambiare, se non si dedica del tempo alla formazione e alla crescita personale. Nasce così la necessità di una Scuola di Fede progettata non solo per quanti offrono la loro disponibilità come Operatori Pastoralisti (catechisti), ma, nella certezza che ogni adulto battezzato è chiamato a "rendere conto della propria fede", pensata per tutti quelli che vogliono saperne di più. La Scuola così diventa laboratorio fecondo per poter "imparare facendo", luogo di incontro nel quale si sperimenta la necessità di mediare tra il "sapere" e il "saper fare". Perché la "Scuola di fede" non sia soltanto luogo di apprendimento sterile, bisogna accompagnare la formazione a momenti spirituali e pratica concreta nella carità.

Essa è affidata essenzialmente al Parroco che offre un percorso di crescita nella fede ogni Giovedì dalle 19.30 alle 20.30 seguendo il testo del Catechismo della Chiesa Cattolica nel suo Compendio e approfondendo, di volta in volta, i documenti proposti dal magistero pontificio o episcopale o elaborati dagli uffici nazionali o diocesani. Un lavoro sistematico per un approccio globale alle verità di fede. Dato che però la Verità per eccellenza è la persona di Gesù, ogni giovedì la scuola si conclude con un'adorazione eucaristica comunitaria dalle 20.30 alle 21.00 che conclude la giornata eucaristica parrocchiale. Naturalmente il cammino sarebbe vano se non fosse appoggiato su una "corposa" vita di fede vissuta in sinergia con la parrocchia!

## **La Coppia**

Per le coppie è stato elaborato un percorso di autoformazione dal titolo “Dalla sorgente al rubinetto di casa”. L’obiettivo è condurre gli sposi ad appassionarsi all’approfondimento della realtà del matrimonio cristiano, scoprendone le conseguenze nella vita quotidiana.

Negli incontri quindicinali, che si terranno da Ottobre a Maggio, si approfondiranno alcune tematiche, con lavoro personale, di coppia e di gruppo, che conducano a scoprire nell’acquedotto falle, occlusioni e inquinamento che portano frequentemente l’acqua del rubinetto di casa ad essere diversa da quella fresca e limpida della sorgente.

L’azione sarà sottoposta a verifica, con il parroco, nel mese di febbraio e nel mese di giugno.

Il Gruppo di famiglie “Family for families” ha deciso di percorrere un cammino di formazione, preghiera e gioia all’interno della comunità parrocchiale e al suo servizio. I percorsi saranno aperti a tutte le famiglie della parrocchia

## I Giovani

“I giovani sono una risposta preziosa per il rinnovamento della chiesa e della società” recitano i nuovi Orientamenti pastorali.

Purtroppo essi in questi anni sperimentano una grave crisi fatta di assenza di valori ed ideali, mancanza di modelli positivi ed incentivanti anche nell’ambito familiare.

La paura del futuro ed al tempo stesso il desiderio di verità, la necessità di compiere scelte responsabili guardando oltre l’orizzonte mondano, rendono fondamentale l’elaborazione di una proposta educativa rivolta ai giovani. Anche per loro la nostra parrocchia propone un percorso di fede il cui obiettivo primario è l’incontro con Gesù Cristo al fine di radicare in Lui le scelte esistenziali.

L’itinerario di fede si prefigge i seguenti obiettivi:

- ritrovarsi insieme sulla via di Gesù;
- crescere verso un’autentica identità cristiana;
- mettere a disposizione di tutti la testimonianza di una vita nuova.

Il percorso è strutturato in tre momenti segnati da tre verbi:

- cercare: mettersi in cammino, come i discepoli, alla ricerca di Gesù;
- incontrare: la ricerca approda all’incontro con Gesù riconoscendo la sua vera identità;
- dimorare: l’incontro sfocia in un’amicizia per vivere con Gesù l’avventura del Vangelo.

Il Gruppo Giovani è costituito da persone con un’età compresa tra i 19 e i 35 anni.

La fascia di età è molto ampia e come tale occorre offrire un’opportunità di crescita umana e cristiana confacente agli interessi più vari considerando che ne faranno parte anche giovani che sino ad oggi non hanno vissuto un’esperienza associativa di gruppo e che, pertanto, saranno coinvolti in un percorso formativo di cui non hanno alcuna conoscenza.

Nel suo ambito verranno creati “gruppi di interesse” (musica, liturgia, carità, cucina, autofinanziamento, animazione, giornalismo, televisione, sport etc.) sulla base anche di proposte elaborate dagli stessi giovani. Ogni gruppo dovrà necessariamente stilare un documento in cui elencherà le motivazioni della propria costituzione e le idee da portare avanti.

E’ attivata una Segreteria al fine di rendere sinergico il lavoro del gruppo in modo che tutti possano essere aggiornati in tempo reale sulle attività.

Si usufruisce dei mezzi comunicativi della Parrocchia (giornale, sito e perché no televisione) come strumenti di diffusione degli orientamenti e delle attività in essere.

Per sua natura e formazione, il gruppo necessita di esperienze nuove e sarà votato all’accoglienza, all’ascolto, al confronto, al dibattito non solo negli ambiti parrocchiali ma anche esterni (si potrebbe, ad esempio, organizzare una volta al mese una uscita), abbracciando una natura che si può definire “nomade”.

## I Nubendi

La famiglia, dono di Dio, è fondata sul matrimonio. Le coppie che scelgono il matrimonio religioso spesso non conoscono pienamente il valore cristiano di tale sacramento. Perché la loro scelta diventi fruttuosa e costruttiva è necessario pensare ad un adeguato cammino di fede che li faccia interrogare sul dono di grazia di questo sacramento.

Il percorso di preparazione rivolto ai nubendi propone i seguenti obiettivi:

- presentare il Vangelo come la buona novella dell'amore e come sostegno per riuscire nel matrimonio;
- aiutare i nubendi a scoprire il valore dell'amore coniugale come mutua donazione: amore oblativo, fedele, indissolubile;
- scoprire che il matrimonio religioso è apertura non solo alla vita e all'educazione dei figli ma anche al rapporto con le altre famiglie, con la comunità cristiana e con la società;
- scoprire la propria vocazione ad essere "Chiesa domestica".

La nostra proposta si ispira al "Progetto per la formazione della vita cristiana", stilato dalla commissione dell'Arcidiocesi di Capua nel 1998.

Nel rispetto delle coppie è importante tener conto degli appuntamenti e degli orari che siano compatibili con gli impegni di ciascuno e della decorosità dei luoghi perché un ambiente accogliente facilita gli incontri. Il progetto parrocchiale mira a curare la partecipazione attiva dei presenti, un confronto continuo con la Parola di Dio e con la preghiera comunitaria, ma soprattutto conta sulla presenza di coppie di sposi che possano condividere con i fidanzati la propria esperienza di fede e di vita familiare e sociale.

Attraverso un attento ascolto e un sereno dialogo si gettano le fondamenta per un rapporto costruttivo ed affettivo.

Gli argomenti affrontati negli incontri non devono essere incentrati su sterili moralismi ma bisogna condurre i fidanzati a scoprire con serenità che la coppia è dono di Dio e l'affettività e la sessualità devono essere vissute alla luce di questa verità.

Durante ogni incontro si affronteranno, di volta in volta, tematiche che affrontano i vari aspetti della vita di coppia. Ogni tappa è segnata da un incontro speciale che ha come obiettivi:

- poter fare esperienza di una comunità accogliente;
- potersi inserire in un "tessuto di famiglie" intrecciando le proprie esperienze;
- poter convertire il proprio cuore.

Al termine dell'intero percorso ogni coppia incontra il parroco, confrontandosi su tematiche di ordine spirituale con l'obiettivo di vivere una concreta spiritualità di coppia, vivendo le fasi che precedono il matrimonio con maggiore consapevolezza.

## Gli Anziani e i Malati

L'obiettivo fondamentale della Chiesa Cattolica è promuovere lo sviluppo armonico di tutte le capacità e le vocazioni personali alla luce del Vangelo.

Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica "Christifidelis laici" ricorda che "il compito primario della chiesa è quello di sostenere la dignità della persona".

Il Vangelo della Chiesa, scrive Bruno Forte, "richiama l'infinita dignità di ogni singola persona davanti a Dio e agli uomini".

Il nostro progetto catechistico vuol farsi portavoce della Buona Novella della comunione vivendo le situazioni di svantaggio, di sofferenza fisica e morale, di emarginazione e di solitudine presenti nella nostra parrocchia e nel nostro territorio.

L'azione educativa che proponiamo prevede un percorso sacramentale affiancato da un'adeguata catechesi per gli anziani e gli ammalati i cui obiettivi sono:

- riconoscere nel dolore una speciale presenza di Cristo;
- far sì che l'esperienza sia motivo di crescita e di personale fecondità spirituale;
- imparare ad affrontare con coraggio, dignità e serenità le difficoltà quotidiane;
- amare la propria vita e continuare a credere nel suo valore;
- saper guardare al futuro con speranza alla luce della resurrezione di Gesù Cristo.

Gli incontri con anziani ed ammalati avvengono con cadenza settimanale e sono articolati in due momenti:

- lettura di un brano del Vangelo della settimana e breve catechesi;
- recita del S. Rosario.

Questi incontri sono caratterizzati dalla flessibilità, in quanto bisogna tener conto innanzitutto delle esigenze quotidiane di coloro che vengono visitati.

L'operato dei catechisti va comunque oltre il momento di spiritualità, prendendosi cura delle esigenze di primaria necessità di cui possono aver bisogno anziani ed ammalati.

## L'Iniziazione Cristiana

Il catechismo per l'iniziazione cristiana della CEI afferma che essa è un processo globale che forma il cristiano. E' un cammino scandito nel tempo dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza. I mutamenti culturali e religiosi che caratterizzano il nostro tempo richiedono un mutamento nella pastorale dell'iniziazione cristiana che assuma nuovi stili e mentalità.

Giovanni Paolo II ha più volte esortato la Chiesa ad una "nuova evangelizzazione".

Essa è il primo annuncio della salvezza, rivolto non solo a chi non ne è a conoscenza o non crede, come affermava il Documento Base, ma è necessaria per ridestare la fede in coloro nei quali è spenta e per le nuove generazioni.

Nel Documento "Diventare cristiano in parrocchia" realizzato dal Servizio Diocesano per il catecumenato dell'Arcidiocesi di Capua, il nostro Arcivescovo, Bruno Schettino, nella presentazione afferma che bisogna promuovere una pastorale catecumenale che coinvolga presbiteri, diaconi, catechisti, padrini, famiglie e i diversi soggetti ecclesiali e che abbia come destinatari privilegiati soprattutto gli adulti.

L'iniziazione cristiana, sia per gli adulti che per i fanciulli ed i ragazzi, è scandita nei seguenti tempi: l'evangelizzazione o precatecumenato, il catecumenato, la purificazione quaresimale e la mistagogia.

*Le tappe sono:* l'ammissione al catecumenato, la chiamata al Battesimo con la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione ed Eucarestia.

Con il Battesimo si diventa figli di Dio, rinascendo dall'acqua come nuove creature.

Il Sigillo dello Spirito configura l'uomo a Cristo e abilita a testimoniare nel mondo.

Con l'Eucarestia si prende parte al Corpo e al Sangue di Cristo in comunione con la Chiesa.

In un percorso così articolato la nuova figura del catechista accompagnatore, diventa insostituibile. Egli è fratello nella fede, testimone e amico che accoglie e aiuta a discernere i segni della conversione.

### **BATTESIMO**

Come ogni sacramento anche il Battesimo presuppone che chi lo riceve sia animato da fede e poiché il destinatario è quasi sempre inconsapevole in quanto neonato, deve intervenire la fede di chi lo richiede, siano essi genitori, padrini e l'intera comunità.

La nostra proposta per il percorso battesimale è incentrata su due punti fondamentali:

1°) conoscere il sacramento del Battesimo;

2°) celebrare il Battesimo

La scelta scaturisce dall'osservazione che alcune volte le coppie che chiedono il Battesimo per i loro figli sono distanti dallo stile di vita cristiano e conoscono appena il significato dei simboli della celebrazione battesimale.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- presentare ai genitori il sacramento del Battesimo;
- aiutarli a scoprire il proprio Battesimo ed a rileggere la propria storia alla luce della fede;
- renderli consapevoli che con il Battesimo il loro bambino riceverà il dono migliore;
- aiutarli a proseguire nell'avventura iniziata con il Battesimo del proprio figlio.

Il nostro progetto prevede appuntamenti domenicali.

La scelta della Domenica scaturisce dall'esigenza di poter favorire la partecipazione agli incontri di entrambi i genitori. Gli appuntamenti saranno dedicati di volta in volta, alla conoscenza reciproca e alla riflessione sulla motivazione che li spinge a chiedere il Battesimo per il loro figlio; alla riscoperta dei luoghi, degli oggetti e dei gesti che caratterizzano il sacramento del Battesimo, sottolineando che l'amore di Dio si esprime attraverso questi segni. Due incontri sono incentrati sulla scoperta delle figure di Nicodemo e della Samaritana per momenti di catechesi.

Il cammino di fede per i genitori ed il bambino non termina con la celebrazione del sacramento ma continua con due incontri speciali i cui appuntamenti cadono: il primo, nella Domenica del Battesimo di Gesù ed è caratterizzato dalla consegna delle coccarde, segno del nuovo battezzato; il secondo, nella Domenica della vita allorquando ai genitori dei bambini che hanno compiuto i 3 anni è consegnato il Catechismo della CEI "lasciate che i bambini vengano a me". A tale avvenimento seguirà un incontro durante il quale il parroco spiegherà ai genitori la struttura del testo, le sue finalità nonché il senso della consegna alla luce del nuovo percorso che i genitori ed i bambini si apprestano ad intraprendere.

## **L'itinerario verso la Prima Comunione**

Nel corso della catechesi ordinaria, i fanciulli che si accostano al percorso di preparazione al Sacramento della Comunione si preparano all'adesione globale a Gesù.

L'incontro con Cristo e con la comunità ecclesiale, la scoperta di far parte della storia della salvezza fanno sì che gradualmente si possa diventare protagonisti nell'espressione della propria fede, nella partecipazione consapevole alla liturgia della comunità, nella testimonianza serena e coraggiosa nei diversi ambiti della vita.

La nostra azione educativa trova un valido punto di riferimento nei Catechismi della CEI per l'iniziazione cristiana; inoltre i sussidi ai catechismi elaborati dall'Ufficio Catechistico della diocesi di Bergamo sono uno strumento prezioso per i catechisti.

Essi, infatti, danno la possibilità di attingere idee, proposte ed obiettivi che garantiscono una progressione ed una continuità nel percorso formativo e nel contempo consentono agli educatori di acquisire un buon metodo di lavoro ed organizzazione.

Da quest'anno anche la nostra parrocchia intende seguire i suggerimenti proposti con un itinerario sperimentale di ispirazione catecumenale, in quanto anche per i fanciulli battezzati si rende necessario un cammino di prima evangelizzazione e di reale iniziazione alla fede. Esso è rivolto ai bambini della prima elementare e alle loro famiglie, alle quali verrà consegnata una guida perché seguendo il cammino dei propri figli possano interrogarsi sul loro percorso e diventare corresponsabili dell'azione educativa.

In seguito, i bambini che quest'anno cominciano questo percorso sperimentale, saranno accompagnati dai catechisti, quali "compagni di viaggio", in un itinerario graduale incentrato su cinque tematiche:

. 2° anno (2<sup>a</sup> elem.): la scoperta di Gesù;

. 3° anno (3<sup>a</sup> elem.): il Padre;

. 4° anno (4<sup>a</sup> elem.): la storia che salva;

. 5° anno (5<sup>a</sup> elem.): le pietre vive;

. 6° anno (1<sup>a</sup> media): mettersi in gioco.

Ad ogni guida corrisponde un percorso liturgico le cui tappe sono segnate dalla preghiera comune, momento fondamentale del percorso catechistico di ispirazione catecumenale.

I testi a cui questo percorso si ispira sono le nuove guide ed i percorsi liturgici del progetto "La Via", edizione San Paolo, a cura degli Uffici Catechistici Diocesani di Brescia, Genova e Venezia.

Per quest'anno resta, comunque, invariato il percorso a partire dal secondo anno.

Ogni anno è caratterizzato da una tappa con obiettivi intermedi e meta finale:

. 2° anno (2<sup>a</sup> elem.):

### **LA GRATITUDINE**

I fanciulli scoprono i segni della presenza di Dio nel creato, in famiglia e nella comunità parrocchiale, accogliendoli con fiducia e gratitudine.

. 3° anno (3<sup>a</sup> elem.)

### **IL PERDONO**

I fanciulli scoprono la vita battesimale come dono di Dio e risposta ad una chiamata all'amore.

Durante quest'anno sperimentano la prima confessione.

4° anno (4<sup>a</sup> elem.):

### **L'INCONTRO**

I fanciulli, guidati dalla parola di Dio e sostenuti dall'Eucarestia, vivono rapporti di comunione nel gruppo e nella comunità parrocchiale.

. 5° anno (5<sup>a</sup> elem.): in quest'anno ai fanciulli è data la possibilità di scegliere percorsi alternativi quali lo scoutismo e l'oratorio.

Inizia per loro il tempo della mistagogia, perché possano familiarizzare sempre più con la vita cristiana.

## L'itinerario verso la Confermazione

La cresima è il sacramento che “porta i ragazzi alla maturità della fede e al loro ingresso da protagonisti nella comunità cristiana”. Spesso, però, chi si appresta a ricevere tale Sacramento è animato da motivazioni di comodo: si è prossimi al matrimonio; bisogna adempiere al ruolo di padrini; i genitori spingono a tale scelta o, semplicemente, si pensa di poter chiudere un percorso dedicandosi ad altro. Certamente non possiamo dimenticare, peraltro, che ci sono anche ragazzi e giovani che compiono consapevolmente tale scelta. Accettare le proposte di Dio fa sì che il suo progetto diventi il progetto di vita di ognuno. Ma come è possibile scoprire il progetto di Dio?

Dio stesso ce lo rivela nella Bibbia attraverso dei personaggi: Abramo, Mosé, Davide...

Capire la loro vita significa scoprire quello che Dio propone a ciascuno di noi. I ragazzi ed i giovani, che si preparano alla cresima, devono essere aiutati a conoscere i progetti di vita per confrontarli con il progetto di vita cristiana in modo che scelgano quest'ultimo e lo facciano proprio.

Obiettivo primario del percorso, quindi, è sviluppare una coscienza ecclesiale che tenda a far scoprire il disegno di Dio come:

- dono di comunione e di amicizia sull'esempio di Gesù;
- progetto alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare con la forza dello Spirito Santo;
- realtà da manifestare e da vivere partecipando alla vita della chiesa;
- evento da celebrare nel Sacramento della Cresima.

Il percorso, inoltre, si prefigge di guidare i cresimandi al raggiungimento di ulteriori obiettivi:

- scoprire Gesù quale Maestro che insegna a fare nella vita le scelte giuste;
- prendere coscienza della propria vocazione e del proprio compito nella comunità;
- aiutare a scoprire la presenza dello Spirito nelle varie esperienze comunitarie: famiglie che vivono, secondo il Vangelo, esperienze di fraternità nei diversi gruppi parrocchiali.

Nella nostra parrocchia il cammino per la Cresima è articolato in due segmenti:

- giovanissimi (1° - 5° superiore);
- giovani e adulti.

I contenuti e gli obiettivi programmati sono gli stessi per entrambi i segmenti, mentre i tempi e la metodologia tengono conto delle esigenze, delle problematiche e delle aspettative derivanti dalle diverse età.

## **Testi consultati per la stesura del Progetto Catechistico Parrocchiale**

Il rinnovamento della catechesi – DB - CEI

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

Catechismi CEI:

- . Catechismo degli adulti “La Verità vi farà liberi”;
- . Catechismo dei giovani “Io ho scelto voi”, “ Venite e vedrete”;
- . Catechismo dei bambini “Lasciate che i bambini vengano a me”;
- . Catechismi dei fanciulli e ragazzi:”Io sono con voi”, “Venite con me”, “Sarete miei testimoni”, “Vi ho chiamato amici”.
- . Sussidi ai Catechismi CEI dell’Ufficio Catechistico Diocesano di Bergamo – EDB;
- . Progetto “La Via” ed. San Paolo;
- . Guida al Catechismo per l’iniziazione alla Cresima –autore Tonino Lasconi, ediz. Paoline;
- . La formazione dei catechisti nella comunità cristiana –Ufficio Catechistico Nazionale;
- . L’iniziazione cristiana – Note pastorali CEI: “Orientamenti per il risveglio della fede ed il completamento dell’iniziazione cristiana in età adulta”, “ Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni;
- . “Diventare cristiano in parrocchia”- Orientamenti del “Servizio Diocesano per il Catecumenato” – Arcidiocesi di Capua;
- . “Catechesi Tradendae”- Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II°- 1979;
- . “Educare alla vita buona del Vangelo”- Orientamenti Pastoralisti dell’Episcopato italiano per il decennio 2010- 2020;
- . Progetto per la formazione della vita cristiana – Arcidiocesi di Capua, 1998.